

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo di scheda BDM

LIR - Livello di ricerca C

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 17

NCTN - Numero catalogo generale 00133117

ESC - Ente schedatore S24

ECP - Ente competente S24

LC - LOCALIZZAZIONE

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVCP - Provincia MT

PVCC - Comune Matera

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCN Museo Nazionale Archeologico "Domenico Ridola"

LDCC ex convento di Santa Chiara, ex Palazzo Del Ryos

LDCU - Denominazione dello spazio viabilistico Via Ridola, 24

LDCM - Denominazione raccolta Museo Nazionale Archeologico "Domenico Ridola", Collezione Etnografica

LDCS - Specifiche deposito sottotetto

UB - UBICAZIONE

UBO - Ubicazione originaria SC

INV - INVENTARIO DI MUSEO O DI COLLEZIONE

INVN - Numero 331

INVD - Data 1967

LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI

TCL - Tipo di localizzazione di archivio

PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PRVR - Regione Basilicata

PRVP - Provincia	PZ
PRVC - Comune	Calvello
PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA DI PROVENIENZA	
PRCM - Denominazione raccolta/ del raccoglitore	Collezione privata Mazziotta Rocco
PRD - DATA	
PRDU - Data uscita	1967
OG - OGGETTO	
OGT - DEFINIZIONE DELL'OGGETTO	
OGTD - Definizione	parte del mulino per la macinazione dei colori
AU - AUTORE FABBRICAZIONE/ ESECUZIONE	
ATB - AMBITO DI PRODUZIONE	
ATBD - Denominazione	Ambito meridionale
ATBM - Motivazione	fonte archivistica
DTF - CRONOLOGIA DI FABBRICAZIONE/ ESECUZIONE	
DTFZ - Datazione	sec. XX prima metà
DTFM - Motivazione della datazione	esami stilistico-comparativi e sul manufatto
MT - DATI TECNICI	
MTC - MATERIA E TECNICA	
MTCM - Materia	legno
MTCT - Tecnica	sagomatura
MIS - MISURE	
MISU - Unita'	cm.
MISA - Altezza	36
MISN - Lunghezza	83
UT - USO	
UTF - Funzione	macinare i colori al fine di renderli polvere da diluirsi poi in acqua
UTO - Occasione	necessità
UTL - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
UTLR - Regione	Basilicata
UTLP - Provincia	PZ
UTLC - Comune	Calvello
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Dati di conservazione	discreto
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Oggetto in legno costituito da un corpo rettangolare piuttosto lungo con un foro nella parte terminale. All'estremità opposta è presente un elemento fusiforme fissato all'asta mediante tre chiodi.
	I dati relativi alla fabbricazione e all'acquisizione dell'oggetto sono tratti dall'inventario d'acquisizione. L'oggetto, probabilmente, era una

NSC - Notizie storico-critiche

parte del mulino per la macinazione dei colori. Attualmente tale mulino non è più presente nella Collezione Etnografica del Museo Ridola e, molto probabilmente, prima della vendita, è stato utilizzato da Rocca Mazziotta, ceramista, nella sua bottega. Questo oggetto proviene da Calvello, piccolo centro lucano in cui è consolidata la lavorazione della ceramica tradizionale. Fonti di documentazione 1/2/3.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**ACQ - ACQUISIZIONE**

ACQT - Tipo di acquisizione	acquisto
ACQN - Nome	Mazziotta Rocco
ACQD - Data	1967
ACQL - Luogo di acquisizione	PZ/ Calvello

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà dello Stato
CDGS - Indicazione specifica	Ministero per i Beni e le Attività Culturali
CDGI - Indirizzo	Via Ridola, 24

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

FTAX - Genere	specifiche allegate
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SPSAE MT E 18690

VDS - GESTIONE IMMAGINI

VDST - Tipo	CD ROM
VDSI - Identificatore di volume	Coll. Etnografica Ridola
VDSP - Posizione	SPSAE MT E 18690

FNT - FONTI ARCHIVISTICHE

FNTP - Tipo	lettera
FNTA - Autore	Tentori T.
FNTT - Denominazione	carteggio Tentori-Soprintendenza alle Antichità della Basilicata
FNTD - Data	1966
FNTN - Nome dell'archivio	Collezione Etnologica Locale
FNTS - Collocazione nell'archivio	Direzione Museo Nazionale "Domenico Ridola"

FNT - FONTI ARCHIVISTICHE

FNTP - Tipo	lettera
FNTA - Autore	Rossi A.
FNTT - Denominazione	carteggio Rossi-Lattanzi
FNTD - Data	1975
FNTN - Nome dell'archivio	Collezione Etnologica Locale
FNTS - Collocazione nell'archivio	Direzione Museo Nazionale "Domenico Ridola"

BIB - BIBLIOGRAFIA**BIBX - Genere** di confronto**BIBA - Autore** Toschi P.**BIBD - Anno di edizione** 1960**BIBN - Volume, n. del fascicolo, pagine** pp. 205-264**BIB - BIBLIOGRAFIA****BIBX - Genere** di confronto**BIBA - Autore** Enciclopedia dei Comuni della Basilicata**BIBD - Anno di edizione** 2004**BIBN - Volume, n. del fascicolo, pagine** vol I/n. 19-20/pp. 296-319**CM - COMPILAZIONE****CMP - COMPILAZIONE****CMPD - Data** 2005**CMPN - Nome** Iacovino A.**FUR - Funzionario responsabile** De Leo M. G.**AGG - AGGIORNAMENTO****AGGD - Data** 2006**AGGN - Nome** ARTPAST**AN - ANNOTAZIONI****OSS - Note e osservazioni critiche**

Il pezzo è compreso tra quelli che costituiscono la "raccolta Annabella Rossi". Tale raccolta va dal n. d'inv. 159 al 331; trattasi soprattutto di oggetti di tipo cerimoniale, come amuleti, ex voto d'argento e gioielli, ma vi è anche un considerevole numero di oggetti in ceramica di carattere popolare, che rimandano all'attività di ricerca effettuata nel territorio lucano da Annabella Rossi, studiosa attiva nel Museo Nazionale delle Arti e delle Tradizioni Popolari di Roma. I pezzi recuperati nel corso di tale campagna di ricerca furono tutti acquistati. Dalle fonti archivistiche risulta che la "raccolta Rossi" fu fatta negli anni 1966 e 1967. La "raccolta Rossi" fa parte della Collezione Etnografica del Museo "Ridola", che deriva da un primo nucleo di oggetti in legno intagliato che lo stesso Domenico Ridola aveva cominciato a reperire nelle campagne del Materano in occasione delle sue ricerche paleontologiche agli inizi del XX secolo. La maggior parte degli intagli lignei che costituiscono la collezione risale ai primi anni Sessanta, periodo in cui era direttrice del Museo Eleonora Bracco. Molti intagli furono acquistati dalla studiosa e altri furono donati al Museo. La collezione, attualmente, è molto eterogenea e ha conosciuto un progressivo accrescimento, giungendo a contare più di quattrocento pezzi. Paolo Toschi (1960), occupandosi della ceramica popolare italiana così come si presenta nelle varie regioni e nei principali centri di produzione, ricorda che anche la Basilicata ha una sua produzione figulina nella quale specialmente si distinguono "brocchetti con beccuccio, orcioli, vasi da conserve, boccali, quasi tutti verniciati di color marrone scuro molto lucente, senza alcuna decorazione". Inoltre, afferma che la semplice linea e l'intensità del colore già sono sufficienti a dare un carattere alla ceramica della Basilicata, che attende ancora di essere studiata a fondo. La bottega di Mazziotta Rocco a Calvello risulta citata nell'elenco di artigiani, stilato dal

Toschi nel 1960, che continuavano a quella data una produzione artigianale di carattere popolare.